



La reazione di quei delinquenti dimostra una cosa: "Che quella villetta è da loro considerata un pericolo, poiché rappresenta la sfida visibile della legalità all'illegalità, dello Stato all'Anti-Stato".

Queste le parole di **Battista Villa**, Presidente bergamasco del **Centro Studi contro le mafie – Progetto San Francesco**, recentemente finito nel mirino della 'ndrangheta.

Obiettivo del clan di malavitosi era la sede di **Cermenate**, in provincia di Como: bene immobile confiscato alla mafia e diventato un punto di riferimento della lotta per la legalità.

Un simbolo dell'antimafia intitolato alla memoria di **Giorgio Ambrosoli** – l'avvocato freddato nel 1979 dalla criminalità organizzata – e assegnato alla custodia di **Padre Garau**, presidente dell'Associazione Jus Vitae di Palermo. Una presenza fastidiosa, che ha finito per attrarre l'occhio vigile e imperturbabile della 'ndrangheta.

Un errore da correggere, preferibilmente a colpi d'esplosivo. Questo il piano di uno degli arrestati nell'ultima operazione contro la malavita organizzata presente sul territorio comasco e sventata grazie ad un'intercettazione ambientale dei Carabinieri: **ventisette le persone arrestate** lo scorso 18 febbraio, undici delle quali accusate di essere affiliate alla locale della 'ndrangheta di Mariano Comense.

Volevano distruggere la casa anti-mafie: arrestati in ventisette

Le parole del Presidente bergamasco del Centro Studi contro le mafie - Progetto San Francesco, recentemente finito nel mirino della 'ndrangheta di Mariano Comense.

di Fabio Viganò - 23 febbraio 2016 - 6:13

Ma il Presidente del Centro Studi non si perde d'animo: "Il Progetto San Francesco è un'associazione di promozione sociale nazionale, un movimento culturale a sostegno del sindacato, della responsabilità sociale, della contrattazione e del contrasto alle mafie nel mondo del lavoro".

Promosso da **Cisl** e **Sindacato di Polizia Siulp**, mira al rafforzamento delle relazioni istituzionali dei sindacati con le Prefetture, le Questure e i differenti uffici del Governo del territorio coinvolti nella prevenzione e nella sicurezza dei luoghi di lavoro, nel welfare territoriale, nelle scelte di politiche dello sviluppo. Attraverso la formazione permanente e la collaborazione con tutti i protagonisti sociali, altre associazioni, sindacato e imprese, il PSF promuove la cultura della giustizia e della lotta alle mafie come strumento strategico per la costruzione di un welfare della legalità.

"Noi siamo lo Stato, e non molleremo di un centimetro", continua Villa. "Sono dell'idea che se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto", commenta citando **Don Pino Puglisi**: presbitero siciliano ucciso da Cosa nostra il giorno del suo 56° compleanno.

Nel frattempo, **Cisl Lombardia**, attraverso una nota, **"conferma e rilancia con più forza e convinzione il proprio impegno nell'ambito del progetto San Francesco** e delle sue iniziative per promuovere la cultura della legalità e sostenibilità. Un obiettivo perseguito con forza e da tutte le unioni sindacali territoriali Cisl in Lombardia".

Del resto, la mafia si combatte anche così: **quando l'azione repressiva non basta, ognuno di noi deve spendersi per fare qualcosa.**